



Marine litter: più gestione a terra meno rifiuti in mare

Approcci e soluzioni a partire dal progetto Life+ SMILE

Strategie di prevenzione dei rifiuti

Valentina Cipriano



Strategie di prevenzione dei rifiuti

Contenuti della presentazione

1. Prevenzione: stato dell'arte e ruolo del CTS sul PNPR
2. Aziende che gestiscono i rifiuti: qual è il loro punto di vista e il grado di consapevolezza rispetto alla prevenzione
3. Marine litter e prevenzione: quanto, come e se si riflette sul tema dei rifiuti in ambiente marino e costiero sia a livello di imprese e di Comitato e quale può essere il contributo dei vari soggetti



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

In attuazione dell'art. 29 della Direttiva 98/2008/CE, con **Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013** il Ministero dell'Ambiente ha emanato il **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti** (PNPR), pubblicato nella G.U. n. 245 del 18 ottobre 2013.

Le Regioni dovevano integrare i Piani regionali con le indicazioni del PNPR entro un anno dalla sua adozione (ottobre 2014):

- adottandone gli obiettivi generali e, se fattibile, stabilendo obiettivi più ambiziosi;
- attuando a livello territoriale le misure generali/trasversali e quelle indirizzate agli specifici flussi di prodotti/rifiuti (eventualmente includerne di ulteriori).



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Contenuti del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Obiettivi (generali) al 2020 (rispetto ai dati 2010):

- **5%** **RU** per unità di PIL (misurato anche dall'indicatore RU/consumo delle famiglie);
- **5%** **Rifiuti speciali non pericolosi** per unità di PIL (obiettivo rivedibile);
- **10%** **Rifiuti speciali pericolosi** per unità di PIL.

NB: non riduzione della produzione **totale** (in termini assoluti), ma riduzione **per unità di PIL**; possibilità (in base all'acquisizione di maggiori dati) di declinare ulteriormente gli obiettivi per i flussi specifici individuati dal programma.



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Contenuti del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Monitoraggio e governance

- ISPRA: raccolta dati e definizione nuovi indicatori;
- Istituzione presso il MATTM di un **Tavolo di lavoro permanente** con i soggetti pubblici e gli stakeholder attivi nell'attuazione delle misure previste dal Programma
- Compiti **Tavolo permanente** :
 - ✓ effettuare il monitoraggio del PNPR e dei Piani regionali;
 - ✓ individuare criticità, correggere e aggiornare attraverso la proposta di strategie e misure integrative (aggiornamento);
 - ✓ benchmarking comunitario (confronto a livello UE tra modelli, misure e performance);



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Contenuti del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Misure generali

1. Produzione sostenibile
2. GPP
3. Riutilizzo
4. Informazione, sensibilizzazione ed educazione
5. Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione
6. Promozione della ricerca



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Contenuti del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Flussi prioritari

- biodegradabili (PINPAS)
- cartacei
- imballaggi
- RAEE
- C&D

Per ogni flusso vengono individuate delle misure di prevenzione, per ogni misura vengono individuati:

- gli strumenti attuativi (a volte già esistenti a volte da predisporre);
- degli indicatori (per lo più “di realizzazione”);



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014 n. 185

Con **D.M. 185 del 18 luglio 2014** il Ministro dell'Ambiente ha nominato un Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo *del Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti*:

- **ha il compito di assicurare il supporto tecnico - scientifico necessario all'attuazione e allo sviluppo del programma, anche attraverso la proposta di indirizzi operativi;**
- è composto da cinque membri, dura in carica 3 anni e potrà essere rinnovato e integrato con ulteriori figure (presidente Prof. Segrè)



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014 n. 185

Sulla base del PNPR e delle Linee guida europee, il CTS ha definito un **programma di lavoro** relativo alle prime fasi dei lavori e così strutturato:

ATTIVITÀ TRASVERSALI

1. **Aggiornamento della base conoscitiva**
2. **Integrazione, coerenza, sinergie e applicazione di politiche e norme**
3. **Implementazione e monitoraggio del programma**

MACROTEMATICHE

1. **Lotta allo spreco alimentare (PINPAS)**
2. **Ecofiscalità**
3. **Riutilizzo**
4. **Comunicazione**
5. **Responsabilità estesa del produttore**



Politiche di prevenzione dei rifiuti: stato dell'arte

Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014 n. 185

Relazione art.3, D.M. 185 dell'8 luglio 2014

A conclusione del primo anno di lavoro, a valle dell'audizioni di alcuni stakeholder, a giugno 2015 il CTS ha presentato al Ministro la relazione d'attività: proposte di azioni implementabili con poco sforzo ai fini dell'attuazione e allo sviluppo del Programma sui temi prioritari:

- 1. Ecofiscaltà:** implementazione tariffa puntuale sui rifiuti urbani, vincolo sul gettito dell'ecotassa smaltimento da destinare ad attività di prevenzione
- 2. Riutilizzo:** rapida emanazione del DM sul riutilizzo (ex art. 180 bis dlgs 152/06)
- 3. Comunicazione:** proposta di Campagna di comunicazione nazionale

Criticità: Necessità di un meccanismo nazionale di raccolta dati e monitoraggio;
Necessità di coordinamento tra programmazione nazionale e regionale (nomina Tavolo delle Regioni); necessità di finanziamento delle attività prevenzione a tutti i livelli



UTILITALIA - Il punto di vista dei gestori

- **UTILITALIA** è la Federazione delle Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali).
- Le imprese associate gestiscono il ciclo integrato dei rifiuti urbani per circa **il 65% della popolazione** raccogliendo e trattando ogni anno i **due terzi dei rifiuti urbani prodotti** a livello nazionale.
- Imprese oggi in maggioranza strutturate in Spa, possedute o partecipate dagli enti locali, in alcuni casi anche quotate in Borsa, fortemente radicate nei loro territori e depositarie di un'esperienza che, spesso, nasce fin dall'origine delle prime aziende municipalizzate, oltre un secolo fa.



UTILITALIA - Il punto di vista dei gestori

- Seguendo la gerarchia Europea sui rifiuti, da anni le imprese associate lavorano con criteri d'efficacia, efficienza e tutela dell'ambiente, ponendo attenzione su tutte le fasi del ciclo integrato (Ultimi dati ISPRA: Italia sempre a 3 velocità; %RD 2014: Italia 45,2 e Utilitalia 48,2)
- La prevenzione del marine littering comincia anche da una corretta gestione del ciclo dei rifiuti urbani:
 - raccolta capillare, **differenziata** alla fonte per **massimizzare** le potenzialità di **recupero** di materia e secondariamente energia e minimizzare uso della discarica.
 - a tal fine è necessario **sensibilizzare i cittadini** per coinvolgerli e responsabilizzarli per la loro parte, anche per quanto riguarda i loro consumi (prevenzione), mettendo in campo strumenti economici quali **l'applicazione della tariffa puntuale** nonché **idonei strumenti di comunicazione**.



UTILITALIA - Il punto di vista dei gestori

- Sebbene la prevenzione sia un'operazione che sta a monte dei confini della gestione dei rifiuti perché interviene sui beni (dalla loro concezione, alla produzione, distribuzione fino all'uso/consumo), ormai anche **chi gestisce i rifiuti ha compreso il contenuto strategico** di questi interventi proprio ai fini di migliorare la gestione del ciclo a valle
- Sono **molti ormai gli esempi di buone pratiche** di prevenzione sui territori promosse da o in partecipazione con imprese associate in particolare sui temi del riutilizzo dei beni (centri del riuso), della riduzione dei consumi di prodotti usa e getta (ad es. imballaggi acqua minerale, pannolini, stoviglie monouso,..) e della comunicazione
- Tali buone pratiche vanno adeguatamente monitorate e messe in evidenza (obiettivo previsto dal PNPR) attualmente grazie ad iniziative volontarie come **SERR** e **Premio Prevenzione** Legambiente/Federambiente



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Per il mondo della gestione dei rifiuti, sia a livello istituzionale che di imprese, quello del marine litter è un tema di recente interesse e attenzione.

Il problema dei rifiuti marini è un **indicatore emblematico**:

- del fallimento delle politiche di prevenzione dei rifiuti (pertanto pone un accento fortissimo su questa priorità)
- della necessità, a valle, di una corretta gestione dei rifiuti (massimizzazione del recupero dei rifiuti in plastica in particolare) anche alla luce della scarsa efficacia e degli ingenti costi degli interventi ex post
- necessità di responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco a partire dai produttori di beni



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Azione preventiva necessaria anche se complessa perché molti attori in gioco:

- **Produzione dei beni:** le filiere produttive, in particolare produttori e utilizzatori di materie plastiche - integrazione degli aspetti ambientali nel design dei prodotti e nelle tecniche di produzione per farsi carico e internalizzare i costi del fine vita (**Responsabilità estesa del produttore**)
- **Prevenzione e Gestione dei rifiuti:** tutti i soggetti (autorità pubbliche, consumatori, settore della gestione dei rifiuti) che a diverso titolo hanno una responsabilità nella gestione dei rifiuti - impegno per una gestione più efficiente e ambientalmente sostenibile delle nostre risorse (**prevenzione rifiuti e massimizzazione recupero rifiuti**)
- **Prevenzione del marine littering:** ai diversi paesi che si affacciano su uno stesso mare, il compito di sviluppare una **politica comune** e azioni sinergiche coinvolgendo i soggetti di cui sopra



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Criticità

- In Italia esistono tante buone pratiche che, però, hanno ancora un coordinamento per lo più locale, episodico e volontario
- Mancano i finanziamenti (nazionali e locali) ma soprattutto lo sviluppo di politiche fiscali premianti che promuovano concrete politiche di prevenzione e massimizzazione del recupero dei rifiuti (la mancata applicazione della tariffa rifiuti, il gettito dell'ecotassa che spesso non è impiegato secondo quanto previsto dalla legge) ma anche mancanza, di interesse politico, di conoscenze, di lungimiranza...
- Il CAC imballaggi non incentiva prevenzione rifiuti (solo qualitativa) e potrebbe essere implementato per aumentare i tassi di RD che ancora non sono completamente soddisfacenti a livello nazionale



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Cosa fare

- Occorre che la priorità della prevenzione non sia sancita in via solo formale nella programmazione e nelle norme nazionali e regionali
- La priorità della prevenzione deve essere rispettata anche in fase di destinazione delle risorse per il settore della gestione dei rifiuti
- Occorre inoltre applicare concrete politiche di Responsabilità estesa del produttore in modo da internalizzare in fase di produzione i costi di gestione del fine vita



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Ultimi sviluppi a livello nazionale

- Nel D.L. Green Economy (ex-Collegato ambientale) ci sono diverse misure finalizzate all'attuazione delle politiche di prevenzione;
- Alcune Regioni hanno adottato importanti misure che testimoniano l'intenzione di investire nelle soluzioni di gestione più in alto nella gerarchia europea (recente Legge Emilia Romagna in tema di economia circolare)
- A livello ministeriale sono in fase di elaborazione alcune prime misure a sostegno della prevenzione anche sulla base delle proposte del CTS (ad esempio D.M. di attuazione dell'art. 180-*bis* del D.lgs 152/06);
- Anche se il PNPR non prevede misure specifiche volte alla riduzione dei rifiuti marini, prevede che obiettivi specifici (ad esempio sulle plastiche) potranno essere definiti successivamente – il PNPR è comunque suscettibile di modifiche – Il CTS può fare proposte sul tema del Marine littering



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Ultimi sviluppi a livello europeo

Revisione Pacchetto economia circolare in arrivo (2 dicembre). Sembra sia prevista un'azione specifica sui rifiuti di plastica e sul marine littering:

- si annuncia l'adozione da parte della Commissione di una strategia sulla plastica - in qualità di follow up del Green Paper - che affronterà temi quali **l'ecodesign dei beni in plastica** intesa come riciclabilità e biodegradabilità nonché la presenza di sostanze pericolose critiche e quindi la prevenzione dell'inquinamento marino. Non si parla di prevenzione quantitativa ma quindi solo qualitativa nella produzione e immissione al consumo di plastiche (stesso approccio del Green book).
- anche per quanto riguarda gli imballaggi in plastica, nella revisione della direttiva imballaggi si continuerà a parlare solo di **target di riciclaggio** e quindi non di prevenzione.



Rifiuti marini e prevenzione: cosa fare

Ultimi sviluppi a livello europeo

Per quanto riguarda la **Responsabilità estesa del produttore**:

- Si prevede che la Commissione adotti una proposta per differenziare i contributi versati dai produttori ai regimi di responsabilità estesa del produttore in funzione dei reali costi di fine vita nonché della riciclabilità dei loro prodotti
- Tuttavia la REP rimane facoltativa e dedicata a flussi aggiuntivi (ad esempio rifiuti tessili e ingombranti), si prevedono solo standard generali europei, non si parla più di copertura totale dei costi di gestione dei rifiuti.



Campagne di comunicazione

Comunicazione e sensibilizzazione

Nel suo focus sui rifiuti marini il Libro verde *Una strategia europea contro i rifiuti di plastica nell'ambiente* (COM 2013 123 final) richiama la necessità di una più efficace azione di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini e dei consumatori, sottolineando in particolare l'assenza di un coordinamento europeo delle tante attività di pulizia (*Clean-up*) esistenti in ogni Paese.

Dal 2014, grazie al finanziamento del Programma Life + della Commissione europea, all'interno del progetto della *Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti* è nata la campagna **"Let's Clean Up Europe"** che, sfruttando il network della EWWR, mira a creare sinergie tra le varie iniziative esistenti facendole convergere in **un'unica una giornata di "Clean-Up" a livello europeo (maggio)**.



Campagne di comunicazione

Comunicazione e sensibilizzazione

TOTAL:

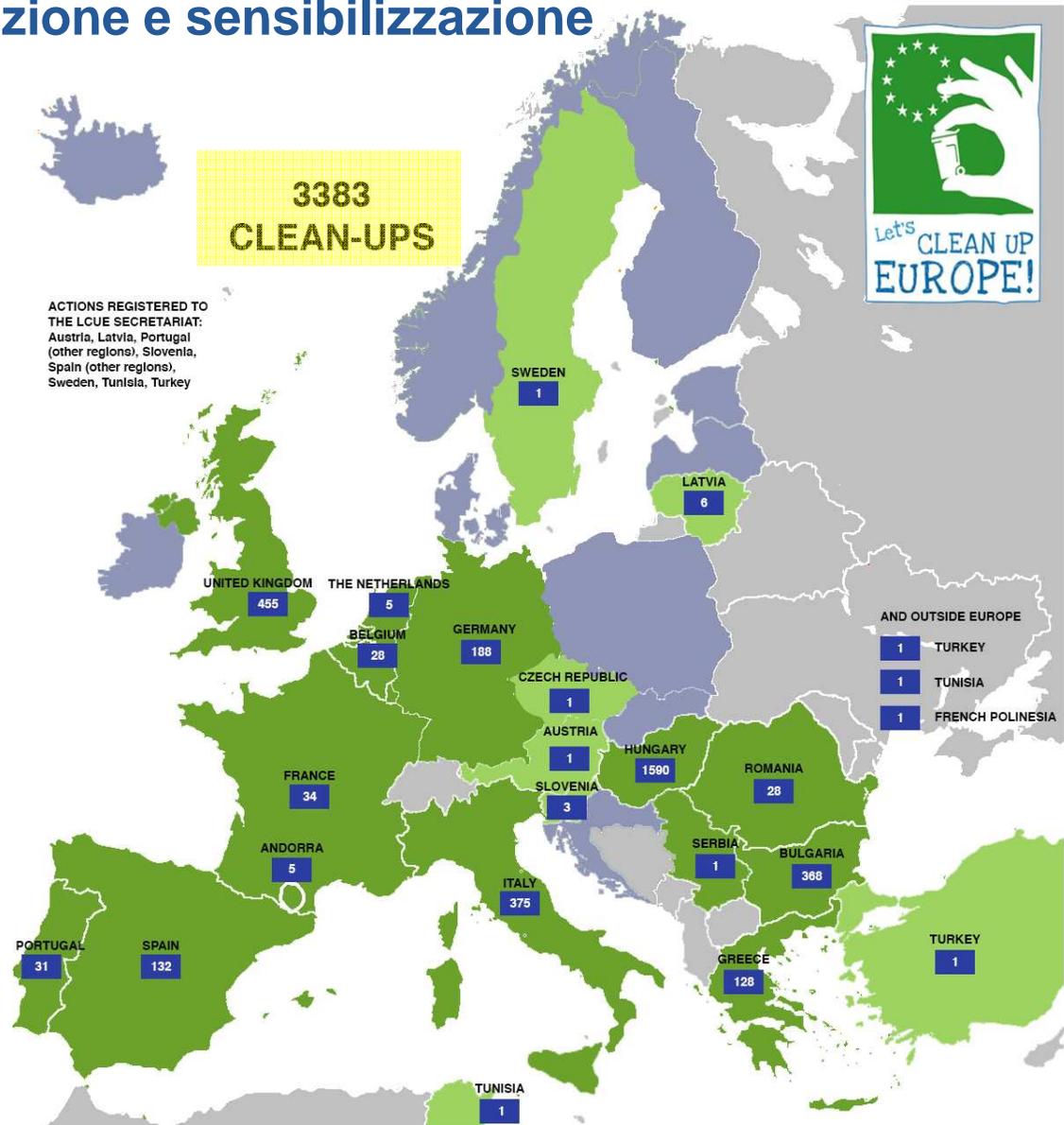
> 3.600 t waste collected

> 530.000 

Per clean-up action
(average):

1075.97 kg waste collected

159 



Campagne di comunicazione

Comunicazione e sensibilizzazione

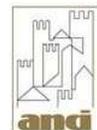
I numeri italiani dell'edizione 2015 del *Let's Clean Up Europe*

Solo in Italia realizzate 356 azioni di pulizia (nel 2014 erano state 137)

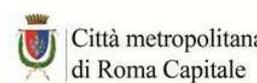
The screenshot shows the website of the Italian Ministry of Environment and Land Management. At the top, there are navigation tabs for 'Acqua', 'Aria', 'Energia', 'Natura', and 'Territorio', along with social media links for Twitter, YouTube, Facebook, and Pec. The main header reads 'MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE'. Below this, a news article is featured with the headline 'Degani lancia l'edizione italiana del Clean Up Day: educare a pulire serve anche per prevenire disastri ambientali'. The article includes a photograph of a group of people in a meeting room. To the right of the article is a sidebar menu with sections for 'COMUNICAZIONE', 'INFORMAZIONI', and 'SOCIAL NETWORK'. At the bottom of the page, there is a quote: '*Pulire e correre per 400 chilometri dalla montagna, Aosta, al mare, Ventimiglia, è un messaggio che condivido e che sposo totalmente. L'iniziativa italiana del clean up day dall'8 al 16 Maggio si sostanzia in una esperienza che fa pulire i luoghi che si attraversano da tutti i rifiuti.' followed by the signature 'L'Esper'.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



Campagne di comunicazione

Comunicazione e sensibilizzazione

Come nel 2014, anche l'edizione italiana 2015 di *Let's Clean Up Europe* ha avuto un evento centrale.

Si tratta di «*Pulisci e corri*» (*Keap Kleen and Run*), una corsa di 400 km in otto giorni partita da **Aosta** e terminata a **Ventimiglia**, intrapresa **con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'origine prevalentemente terrestre dei rifiuti marini**.

Durante la corsa venivano raccolti e/o fotografati i rifiuti abbandonati. Alla fine di ogni tappa, con l'aiuto di diversi testimonial, veniva organizzato un momento di aggregazione e riflessione con i bambini e le popolazioni locali proprio intorno al fenomeno del *littering* e il problema dei **rifiuti marini**.



Prossimi appuntamenti: Convegno Strategie di prevenzione

Giovedì 5 novembre 2015 14.00-18.00 Sala Noce pad.A6

Strategie di prevenzione dei rifiuti

A cura di: **CTS Ecomondo, ISPRA, Utilitalia, ERVET**

In linea con la Direttiva Europea, la prevenzione dei rifiuti rappresenta il primo impegno che dallo Stato alle amministrazioni locali, dalle organizzazioni pubbliche alle imprese private, dalle associazioni di categoria alle singole organizzazioni, occorre perseguire in una strategia efficiente di gestione delle risorse volta al perseguimento di una maggiore sostenibilità ambientale ed economica. L'Italia ha prodotto un Programma nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, la cui implementazione sul territorio nazionale è stata affidata anche all'attività del Comitato Tecnico Scientifico nominato allo scopo, che ha definito le linee guida delle proprie attività. Allo stesso tempo, molte iniziative sono già state avviate, anche con iniziative mirate ("Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti"; "Premio Nazionale sulla Prevenzione dei Rifiuti" di Federambiente e Legambiente, ecc.), consentendo ormai di avere a disposizione un numero significativo di buone pratiche e di casi studio positivi. Il seminario sarà occasione per illustrare le iniziative che vengono considerate strategiche su questo tema da parte del Ministero e degli organi da esso preposti e per mostrare prassi virtuose e soluzioni di successo, sia per iniziativa pubblica sia privata, che possano rappresentare esempi di prevenzione replicabili in differenti contesti.



Prossimi appuntamenti: edizione 2015 della SERR



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
21-29 NOVEMBRE 2015



Con il sostegno finanziario
della Commissione Europea

PRESENTAZIONE UFFICIALE

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI 2015

ECOMONDO - Rimini, venerdì 6 novembre 2015

ore 11:30

stand UTILITALIA (padiglione B3, stand n. 66)



ECOMONDO 03.06
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO
NOVEMBRE 2015 RIMINI - ITALY
19ª FIERA INTERNAZIONALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE





Just because you can't see it, it
doesn't mean it isn't there



Grazie per l'attenzione

valetina.cipriano@utilitalia.it



ECOMONDO 03.06
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO
NOVEMBRE 2015 RIMINI - ITALY
19ª FIERA INTERNAZIONALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

